

SPECIALE CHAMPIONS

Moratti dixit «Balotelli fuori? Non me l'aspetto, mi dispiacerebbe». Così alla vigilia il presidente Moratti su SuperMario. Lasciandolo a Milano, Mourinho rischia tantissimo.

Vuoto a sinistra Zhirkov e Cordoba dentro, ovvero tutt'e due le squadre sono prive del terzino mancino titolare. Affondare su quella fascia l'imperativo. Possibilità e limiti uguali per tutti.

Ivanovic L'unico vero nome nuovo del Chelsea di Ancelotti rispetto ai tempi di Mou è Branislav Ivanovic, 26enne difensore serbo. Forte e adattato. Il titolare, Bosingwa, è infortunato.

→ **Stasera a Londra la gara di ritorno:** i campioni d'Italia con le spalle al muro contro Ancelotti

→ **Negli ultimi quattro anni** l'eliminazione agli ottavi: Mourinho, ex Blues, si gioca la stagione

Notte Inter tra il Chelsea e il miraggio dei quarti

A Londra, allo Stamford Bridge, una partita che per l'Inter vale già la stagione. Contro il Chelsea non si può sbagliare, per non uscire dalla Champions. Mourinho rinuncia a Balotelli e sfida Carlo Ancelotti.

COSIMO CITO
sport@unita.it

Il perfido gol di Salomon Kalou dell'andata mette l'Inter nella più sfavorevole delle situazioni favorevoli. Il 2-1 da difendere a Stamford Bridge è una piccola foglia di fico, impossibile da difendere, non di fronte al Chelsea, capolista virtuale della Premier League - il Manchester è sopra ma ha una partita in più -, in un ottimo momento di forma. Pessimo, quasi tragico quello dell'Inter. In due settimane è cambiato praticamente tutto. Esaurita la spinta propulsiva del dopo-derby e quell'impresa ai limiti della leggenda, l'Inter si è rannicchiata nelle sue certezze e nella sua rabbia. L'anticlimax iniziò col Chelsea, all'andata. Poi, la vittoretta di Udine, l'orribile pareggio col Genoa, il tracollo di Catania.

NIENTE SUPERMARIO

Le premesse non sono per nulla delle migliori. Sull'aereo per Londra un posto è rimasto vuoto. Anzi tre: Khirin, Arnautovic (e fin qui amen)

e Mario Balotelli. Fuori, per scelta tecnica. In conferenza stampa Mou non parla di Mario, «l'allenatore fa le sue scelte, in tre non sono qui con noi, in venti sì, perché parlare di quei tre?», perché di Balotelli, cioè, dell'uomo migliore dell'ultima Inter, ma anche del più altalenante, nervoso, discontinuo, umorale, fuori di testa, in un certo senso. La storia della febbre contro il Genoa, l'esclusione dall'undici di Catania, l'imprevisto passaggio dell'attaccante sotto l'ala dell'ex procuratore di Ibrahimovic, Mino Raiola. Il solco tra il tecnico e l'attaccante è più che scavato. Un baratro. Mourinho ne ha per tutti, e soprattutto per il Milan. «Sappiamo tutti perché la situazione è cambiata, sappiamo perché ora loro sono a -1.

L'ALTRO OTTAVO

Siviglia-Cska

Forti dell'1-1 conquistato in Russia, gli spagnoli si giocano questa sera il passaggio allo stadio Ramón Sánchez Pizjuán.

Però è meglio che sto zitto, sennò mi becco altre giornate di squalifica». Sì, però a Stamford Bridge c'è una Champions da salvare, e uno scoglio quasi storico da superare, gli ottavi



José Mourinho ha allenato il Chelsea dal 2004 al 2007

di finale, mai scavalcati da quattro anni a questa parte, quattro anni di magre figure e orrendi psicodrammi tra Villareal, Valencia, Liverpool e Manchester. E il Chelsea non è un avversario normale, e Ancelotti nemmeno un nemico normale per Mou. Per la prima volta l'uomo di Setubal torna nello stadio dei suoi trionfi londinesi, per la prima volta affronta in territorio ostile il suo nemico di due, bollentissimi derby, Carlo Ancelotti. Che, alla vigilia, gli tende la mano e «in ogni modo, qualunque sarà il risultato, gli offrirò un bicchiere di vino, qui si usa così». Ancelotti ha un solo tremendo problema, il portiere.

Out Cech e Hilario, toccherà a Turnbull, 25enne terzo, ex Cardiff City, discreto all'esordio contro il West Ham, non certo però una sicurezza. Torna Carvalho, pupillo di Mou dai tempi del Porto, e davanti il tridente francofono Drogba-Anelka-Malouda, una sequela di accenti tronchi e un bel po' di guai per una retroguardia, quella dell'Inter, ancora priva di Santon e Chivu, con Cordoba adattato sulla sinistra e i balbettanti Lucio e Samuel nel mezzo. Thiago Motta e Cambiasso a fare legna a centrocampo, Eto'o e Milito di punta. Può funzionare o anche no. L'impressione è che dipenda più dal Chelsea che dal